



San Giovanni
della Croce
2026

San Giovanni della Croce e la creazione

Letture degli scritti di Giovanni della Croce



Scheda iniziale:
Presentazione

San Giovanni della Croce e la creazione

Lettura degli scritti di Giovanni della Croce

Scheda iniziale: Presentazione

Introduzione generale

Un anno soltanto dedicato a Giovanni della Croce non ci permetteva di leggere le sue opere come abbiamo potuto fare in passato con santa Teresa di Gesù e in seguito con santa Teresa di Gesù Bambino. Proponiamo nuovamente quest'anno una lettura di testi di Giovanni della Croce, ma con un tema specifico: la creazione. Così, faremo dialogare questi testi con brani dell'enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco. Questa proposta può essere vista come una forma di attualizzazione del pensiero di Giovanni della Croce, attorno al tema centrale dell'ecologia.

Le opere di Giovanni della Croce offrono una visione profondamente contemplativa e mistica della creazione. Nei suoi scritti, la natura è spesso evocata come una traccia dell'Amato, un riflesso discreto e velato di Dio, un linguaggio simbolico che parla all'anima in cerca del divino. Tuttavia, Giovanni della Croce insiste sul fatto che non dobbiamo affezionarci alle creature per se stesse. Esse



non sono la meta e, se guardate nella fede, conducono a Dio. Il rischio è sempre quello di lasciarsi distogliere dal Creatore, arrestandosi alla bellezza delle creature, e ciò può diventare allora un intralcio spirituale.

Pertanto, per comprendere adeguatamente la visione della creazione di Giovanni della Croce, è importante situarla nell'insieme della sua dottrina. Ciò che egli cerca prima di tutto è "l'unione con Dio". Questo è lo scopo fondamentale dei suoi scritti: condurci verso quest'unione. Lungi dall'essere un ostacolo a questa ricerca, la creazione ne è piuttosto, per lui, la mediatrice privilegiata. Tutto dipende dal nostro rapporto con la creazione. Giovanni della Croce, coerente col complesso della sua dottrina, desidera che la osserviamo con uno sguardo contemplativo di fede, di speranza e di carità. Perché, per lui, la creazione è innanzitutto un mistero che, rivelandosi, ci rivela il mistero di Dio con il quale desideriamo unirci: "Credo in un solo Dio, creatore del cielo e della terra..." (Credo).

L'enciclica *Laudato Si'*, pubblicata da Papa Francesco nel 2015, amplia e attualizza questa tradizione spirituale nel contesto del mondo contemporaneo. Essa s'inscrive nella dinamica di un medesimo stupore dinanzi alla creazione, ma ne dilata le implicazioni: introduce una dimensione sociale, ecologica e comunitaria che gli scritti di Giovanni della Croce affrontano meno direttamente. Uno dei punti di forza dell'enciclica consiste nel ricordare che il creato è una realtà viva, ferita, minacciata. Così, *Laudato Si'* chiama a una conversione ecologica



integrale, che coinvolge l'essere umano in tutte le sue dimensioni: relazione con Dio, con gli altri, con se stesso e con la natura. L'enciclica sottolinea con forza il nesso tra la fede cristiana e l'impegno per la protezione della casa comune. Rende il creato non solo una bellezza da contemplare, ma anche una responsabilità da assumere, un bene comune da preservare. Laddove Giovanni della Croce insiste sulla spogliazione interiore necessaria per vedere Dio al di là delle cose, *Laudato Si'* invita ad abitare il mondo con attenzione, sobrietà e amore attivo, come espressione di una fede incarnata. Pertanto, *Laudato Si'* non sostituisce l'insegnamento di Giovanni della Croce, ma piuttosto gli conferisce un'estensione contemporanea, integrando la questione ecologica e sociale in una visione della creazione come dono, mistero, chiamata e missione. Essa introduce la contemplazione carmelitana in una dinamica missionaria, solidale e fraterna, dove la lode diventa azione e l'amore del Creatore si trasforma in cura per il creato.

Percorreremo quindi diversi testi-chiave di Giovanni della Croce sulla creazione. Ogni volta ci sarà un'introduzione esplicativa, seguita, come in un dialogo, da brani scelti dell'enciclica *Laudato Si'* e infine, come conclusione, alcune domande per orientare la riflessione. In linea con lo stile pedagogico di Giovanni della Croce, queste introduzioni e domande non sono né obbligatorie né esaustive; il lettore può esplicitare la propria comprensione e le proprie domande.



Per il 2026, i testi scelti sono i seguenti:

1. La creazione, “un palazzo” (*Romanza 3 ; 4,1-38*)
2. La creazione, un’icona (*Cantico Spirituale B 5,1-4*)
3. La creazione, una “messaggera”
(*Cantico Spirituale B 4,1-7*)
4. La creazione come quasi-sacramento
(*Cantico Spirituale B 14-15,1-5.9.28-29*)
5. Il “risveglio” della creazione
(*Fiamma d’amor viva B 4,1-5.14-15*)
6. La creazione tratta dal nulla
(*Salita del Monte Carmelo I, 4, 1-4*)
7. La creazione, un dono e non un possesso
(*Salita del Monte Carmelo III, 20, 1-4*)
8. La creazione, il luogo della nostra liberazione
(*Preghiera dell’anima innamorata*)





**San Giovanni
della Croce
2026**



CARMELITANI SCALZI

Curia Generale del Carmelo Teresiano

www.carmelitaniscalzi.com

Design by Lorenzo Barone OCDS